

In seconda pagina: Gravi scontri e accuse al Congresso dc

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Per il 42° della Rivoluzione d'Octobre
DOMENICA 8 NOVEMBRE
Numero speciale
L'UNITÀ A 16 PAGINE
Siena diffonderà in più 8.000 copie

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 298

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

L'assassino della "Lolita re-nana," arrestato dalla polizia a Palermo

In 7^a pagina il nostro servizio

MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1959

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

*

L'URSS HA PUBBLICATO LE STORICHE FOTOGRAFIE

L'ALTRA FACCIA DELLA LUNA

La stazione spaziale ha ripreso le foto della faccia nascosta durante 40 minuti

Lunik ha realizzato sviluppo e fissaggio dei film

Scoperto un enorme cratere cui è stato dato il nome di "Mare di Mosca,"

Altri sette mari e monti hanno avuto un nome



DIECI STUDIOSI MARXISTI RISONDONO ALLE DOMANDE DELL'UNITÀ

Il presente e il futuro dell'uomo

Galvano Della Volpe: "Scomparso lo sfasamento tra progresso morale, sociale e progresso tecnologico, che caratterizza gli Stati capitalisti, tutte le energie in uno Stato socialista si applicano a scopi pacifici sia interni che esterni," - **Mario Spinella:** "La conquista degli spazi è un momento assai importante del processo storico che deve condurre a un mondo unificato," - **Lucio Lombardo Radice:** "Oggi, dissipatese le nebbie revisioniste, l'accento va posto sul coraggioso sviluppo ideale del movimento operaio e socialista,"

Le sei domande

1^a DOMANDA: E' giusto dire che con la iniziata conquista dello spazio comincia una nuova era dell'umanità? Che si sposta il centro della storia dell'uomo?

2^a DOMANDA: Quale rapporto vi è tra la concezione marxista del passaggio dalla preistoria alla storia e le prospettive che apre la conquista dello spazio?

3^a DOMANDA: Si è riconosciuto ormai uniti e solitamente che l'organizzazione della cultura e della ricerca scientifica in URSS è la più idonea per garantire i sensazionali progressi cui assistiamo. In che senso, però, si può affermare che ciò deriva dalla natura socialista della società sovietica?

4^a DOMANDA: La concezione del mondo, quale è stata elaborata dai classici del materialismo storico e dialettico, è destinata a trovare mutue conferme, sviluppi, oppure smentite o modificazioni dall'epoca nuova in cui entriamo?

5^a DOMANDA: Che contenuto teorico ed educativo deve avere, nella situazione attuale, la lotta per un «nuovo umanesimo»?

6^a DOMANDA: Come è possibile avviare a superamento la tradizionale frattura tra cultura umanistica e cultura scientifica nel nostro Paese?

Diamo qui sopra le sei domande che l'autore ha rivolto a dieci valiosi studiosi marxisti. Pubblichiamo oggi, di seguito, le risposte iniziate di tre di essi; il prof. Galvano Della Volpe risponde compiutamente alle prime tre; mentre il prof. Lucio Lombardo Radice risponde sulla terza e la quarta, avendo già sviluppato nel passato (in particolare nel suo romanzo "L'anno del Rinascimento") i temi contenuti nelle altre.

Galvano Della Volpe



Galvano Della Volpe, ordinario di storia della filosofia all'Università di Messina

Il rapporto tra il concetto marxistico del passaggio dalla preistoria alla storia e le prospettive aperte dalla conquista sovietica dello spazio è molto stretto perché la storia marxisticamente intesa consiste proprio nel crescente sviluppo del dominio dell'uomo sulla natura, dell'uomo — si badi — in quanto ente sociale e però organizzato e diviso in potere: donde le condizioni di preferenza o partecipazione vantaggiose in cui viene a trovarsi uno Stato socialista nel campo delle conquiste scientifiche, anche le più ardue; cioè uno Stato che trae certo il suo massimo vigore nel campo scientifico-naturalistico (o fisico) dalla base scientifico-morale raggiunta con la socializzazione dell'economia e relativa abolizione del profitto, eccetera, col realizzarsi del dominio della natura che in noi, insomma, per cui, scomparso quello sfasamento o stato di disarmonia tra progresso marziale, sociale e progresso tecnologico, che caratterizza gli Stati capitalisti, tutte le energie in uno Stato socialista si applicano naturalmente a scopi pacifici, sia interni, per così dire, o concernenti il benessere materiale-morale dei membri della società, stessa che esterni ossia miranti alla conoscenza e conquista dell'universo. Col che si è risposto implicitamente a tanti altri quesiti, principalmente a quello del contenuto teorico ed educativo che deve avere, nella situazione attuale, la lotta per un nuovo umanesimo.

Mario Spinella

1-2 — I recenti successi nel campo della conquista dello spazio mi hanno profondamente colpito ed entusiasmato. Non direi tuttavia che essi aprano un'era nuova dell'umanità, o segnino un momento cruciale nel pa-

ti economico-sociali (quando si instauri il «regno della libertà») verrà superato. Il fatto che, a tutt'oggi, lo sviluppo storico abbia largamente confermato, in ciò che è essenziale, la concezione marxista, non contraddice, ma anzi ribadisce, la validità di questa interpretazione.

5 — Mi ripeto con una certa monotonia. Anche per questa domanda la risposta mi sembra una sola: non può esservi lotta anche teoria ed educazione, per un «nuovo umanesimo», che non sia rotta, anche teoria ed educazione, per il socialismo. E dove quest'ultimo è già realizzato, la tensione verso un nuovo umanesimo è inclusa nella lotta per la costruzione del comunismo.

6 — Anche questa è una domanda difficile. Escludo che le forze attualmente detentrici del potere oggi in Italia abbiano preoccupazioni del genere. Per ciò spetta alle forme di opposizione, nel senso più stretto, stimolare la pubblica opinione a coniare una grande azione di propaganda e di agitazione, raccogliersi intorno a un programma di massima, che si riferisce in primo luogo alla scuola, e poi alla radio, alla televisione, e a tutti gli altri strumenti della educazione di massa. Una tale azione, per l'ampiezza dei consensi capace di raccogliere, può avere successo anche a non lunga scadenza e costituire uno degli strumenti per il rinnovamento democratico del nostro Paese. Nel corso stesso di questa grande agitazione nazionale potrebbero precisarsi i fini e i mezzi per restituire unità alla cultura, elemento essenziale, a mio parere, della riforma «intellettuale e morale» cui Gramsci così spesso si riferisce.

3-4 — Ho avuto occasione di esprimere il mio pensiero sui temi proposti dalle due prime domande, recentemente, nella stampa periodica. Le ultime due domande, sulla lotta per un nuovo umanesimo e sulla tradizionale frattura, in Italia, tra cultura umanistica e cultura scientifica, sono di mia conoscenza e della scuola e della cultura e della scienza, significa una co-

nova civiltà. Credo che molta molte semplici: vuol dire che i fatti culturali, educativi, scientifici hanno un posto diverso, in quella civiltà, di quelli che occupano nella civiltà capitalistica. Lenin che, negli ultimi anni della sua vita, in piena carestia, in un paese stremato, diceva che anche nei più terribili inverni non si doveva lessinare per i maestri elementari: ecco la natura della società socialista.

Le edizioni di trattati scientifici in lingue che non avevano prima della rivoluzione forse neppure un alfabeto, le Università che sorgono nella vecchia steppa, e che hanno per allevi i figli dei nomadi: ecco ancora la natura della società socialista. Gli stipendi più alti, e i riconoscimenti pubblici più elevati, e gli articoli principali sulla stampa, dedicati ai pionieri della cultura e della scienza: ecco cosa significa diversa natura della società socialista.

Come si fa a non comprendere che tutto ciò significa un nuovo costume, una nuova mentalità, un nuovo orientamento ideale e pratico, una piena psicologia individuale e una nuova opinione pubblica, una cultura, alla educazione, alla scienza, diverso e più alto di quello che esse tenevano in tutte le precedenti civiltà, compresa quella capitalistica, pur suscitatrice di tanti progressi tecnico-culturali? Se volessimo far nostra una frattura della retorica italiana, diremmo che chi discorre queste semplici ed evidenti verità ha il capo «cerchiato di freida tenbra»: certo è che, se non vogliono suscitare il riso, coloro che per tanti anni hanno cianciato di «barbare materialistica» e di «negoziazione dello spirito», parlando della civiltà socialista dell'URSS, debbono oggi fare frettoloso palinsesto. Non abbiano già letto più dunque ne rallegriammo perché fa sempre piacere vedere l'atmosfera culturale libanaria da molti e meneghini, ma non crediamo che sia il caso di ridare credito ai «riconosciuti», che hanno troppo esaurientemente dimostrato la loro mancanza di serietà culturale, trinciando giudizi senza informarsi, senz'una minima di serietà e di onestà.

Natura della civiltà socialista, nel campo della cultura e della scienza, significa una co-

gliaia di esemplari, a prezzo irrisorio, a prezzo «antieconomico», anche negli anni più duri dei primi piani quinquennali, anche quando scareggiano vestiti e scarpe; ecco la natura della società socialista. Le edizioni di trattati scientifici in lingue che non avevano prima della rivoluzione forse neppure un alfabeto, le Università che sorgono nella vecchia steppa, e che hanno per allevi i figli dei nomadi: ecco ancora la natura della società socialista. Gli stipendi più alti, e i riconoscimenti pubblici più elevati, e gli articoli principali sulla stampa, dedicati ai pionieri della cultura e della scienza: ecco cosa significa diversa natura della società socialista.

Come si fa a non comprendere che tutto ciò significa un nuovo costume, una nuova mentalità, un nuovo orientamento ideale e pratico, una piena psicologia individuale e una nuova opinione pubblica, una cultura, alla educazione, alla scienza, diverso e più alto di quello che esse tenevano in tutte le precedenti civiltà, compresa quella capitalistica, pur suscitatrice di tanti progressi tecnico-culturali? Se volessimo far nostra una frattura della retorica italiana,

diremmo che chi discorre queste semplici ed evidenti verità ha il capo «cerchiato di freida tenbra»: certo è che, se non vogliono suscitare il riso, coloro che per tanti anni hanno cianciato di «barbare materialistica» e di «negoziazione dello spirito», parlando della civiltà socialista dell'URSS, debbono oggi fare frettoloso palinsesto. Non abbiano già letto più dunque ne rallegriammo perché fa sempre piacere vedere l'atmosfera culturale libanaria da molti e meneghini, ma non crediamo che sia il caso di ridare credito ai «riconosciuti», che hanno troppo esaurientemente dimostrato la loro mancanza di serietà culturale, trinciando giudizi senza informarsi, senz'una minima di serietà e di onestà.

Quando si dice natura di

RIVISTA DELLE RIVISTE

Krusciov in America

Notizie e commenti sul viaggio di Nikita Krusciov in America passano di comuni soluzioni positive che si deve muovere, a nostro avviso, la elaborazione di tutto il movimento operaio, per rendere concreta agli occhi della massa un'alternativa democratica e socialista. Tanto più, il compito è urgente se — come afferma il compagno Mazzali — la borghesia italiana, al pari del capitalismo occidentale, è in grado di liberare e destituire nuove energie alla lotta di classe e di arrivarci in modo più massiccio e più rigido su una posizione di intransigenza.

Dell'argomento si occupano, oltre a Guido Mazzali, Raffaele Uboldi e Giuseppe Tamburrano. L'Uboldi ricorda, sulla scorta di un apprezzamento di Walter Lipmann, che «se il Presidente americano si è ridotto dare il via, quasi al termine della sua carica presidenziale, al dialogo diretto russo-americano, ciò è stato perché egli non vedeva altra alternativa possibile» e aggiunge che «al processo del disastro costituisce una delle necessità vitali del nostro tempo».

Giuseppe Tamburrano, a sua volta, osserva come i socialisti italiani favoriscono alla distanza anche perché «essi si faranno pelle nell'Europa clericale e imperialista», aumentando le contraddizioni degli schieramenti governativi italiani, francesi e tedeschi e le possibilità delle opposizioni. Compatto del PSI — «egli così può concludere — al piano interno, sui piani europei e di tutto sul rapporto di forza e opposizione al partito comunista è automaticamente, entro lo stesso modo, ereditato il rapporto di forza e opposizione fra il partito comunista e la borghesia di mercato». Come fa a dire, «egli riconosce che il rapporto di forza e opposizione non ha a mia disposizione tutti gli elementi per esprimere un vero e proprio giudizio», salvo innanzitutto, «ogni riferimento al partito comunista è automaticamente, entro lo stesso modo, ereditato il rapporto di forza e opposizione fra il partito comunista e la borghesia di mercato». Come fa a dire, «egli riconosce che il rapporto di forza e opposizione non ha a mia disposizione tutti gli elementi per esprimere un vero e proprio giudizio», salvo innanzitutto, «ogni riferimento al partito comunista è automaticamente, entro lo stesso modo, ereditato il rapporto di forza e opposizione fra il partito comunista e la borghesia di mercato».

E Eisenhower — annota il Calamandrei — aveva deciso di invitare Krusciov a visitare gli Stati Uniti solo perché questo sembrava l'ultima carta disponibile per poter riprendere trattative serie con Mosca su problemi urgenti come lo stato di Berlino e il disarmo;

ma era persuaso di poter evitare perfino le espressioni più elementari di cordialità, quelle che non si negano neppure a un nemico. Bastò avere in mente la faccia di funerale di Eisenhower per tutto il percorso dall'aeroporto Andrews a Washington per rendersi conto di quanto deciso egli fosse a recitare questa parte, piuttosto ridicola, oltreché impossibile. Come si può bastare, Nixon, che si guardò bene dall'accompagnare Krusciov durante il viaggio, tranne che ai ricevimenti ufficiali, ebbe la brillante idea di creare per Krusciov una «scuderia della verità», come fauno da vari anni i repubblicani durante le campagne elettorali, mettendo alle calzette dei maggiolini candidati democristiani degli orridi, ai quali, appena gli avversari non solo ci si può ma ci si deve quando una certa riserva ideologica, o meglio un astratto paradigma (per cui a voler seguire alla lettera le affermazioni di Mazzali — la funzione del movimento operaio in Occidente diventerebbe quella di compiere «la antitesi di due sistemi sociali, e di assimilare quanto di utile e profittoso esiste nel sistema americano e in quello sovietico) impediscono di af-

frontare in pieno i termini più attuali, politici, aperti dal processo distensivo.

E sulla ricerca di comuni soluzioni positive che si deve muovere, a nostro avviso, la elaborazione di tutto il movimento operaio, per rendere concreta agli occhi della massa un'alternativa democratica e socialista. Tanto più, il compito è urgente se — come afferma il compagno Mazzali — la borghesia italiana, al pari del capitalismo occidentale, è in grado di liberare e destituire nuove energie alla lotta di classe e di arrivarci in modo più massiccio e più rigido su una posizione di intransigenza.

Del viaggio di Krusciov si occupa anche ampiamente una rivista come Tempore Presente. Sul piano della cronaca, anzitutto. E merita una lunga citazione, tanto appare illuminante di un aspetto di quel viaggio, la lettera che dagli Stati Uniti invia Mauro Calamandrei. In essa ci si sofferma sulle reazioni che lo stesso gruppo dirigente repubblicano trapponeva al ringio, oltre che sul tipo di accoglienza da riservarsi all'ospite:

«Eisenhower — annota il Calamandrei — aveva deciso di invitare Krusciov a visitare gli Stati Uniti solo perché questo sembrava l'ultima carta disponibile per poter riprendere trattative serie con Mosca su problemi urgenti come lo stato di Berlino e il disarmo; ma era persuaso di poter evitare perfino le espressioni più elementari di cordialità, quelle che non si negano neppure a un nemico. Bastò avere in mente la faccia di funerale di Eisenhower per tutto il percorso dall'aeroporto Andrews a Washington per rendersi conto di quanto deciso egli fosse a recitare questa parte, piuttosto ridicola, oltreché impossibile. Come si può bastare, Nixon, che si guardò bene dall'accompagnare Krusciov durante il viaggio, tranne che ai ricevimenti ufficiali, ebbe la brillante idea di creare per Krusciov una «scuderia della verità», come fauno da vari anni i repubblicani durante le campagne elettorali, mettendo alle calzette dei maggiolini candidati democristiani degli orridi, ai quali, appena gli avversari non solo ci si può ma ci si deve quando una certa riserva ideologica, o meglio un astratto paradigma (per cui a voler seguire alla lettera le affermazioni di Mazzali — la funzione del movimento operaio in Occidente diventerebbe quella di compiere «la antitesi di due sistemi sociali, e di assimilare quanto di utile e profittoso esiste nel sistema americano e in quello sovietico) impediscono di af-

frontare in pieno i termini più attuali, politici, aperti dal processo distensivo.

A Era questo l'incarico speciale affidato a Henry Cabot Lodge jr. sotto il pretesto di far da guida allo spirato ospite. E fu per fine a questo boicottaggio che Krusciov incarna sangue freddo, a quel che tutti gli osservatori poterono constatare, dalle «rabbinate» di Los Angeles. L'ultima cosa che Krusciov volesse fare era di tornarsene a casa; ma, da grande attore qual è, egli non si limitò a rivelare le sue intenzioni in pubblico. Come ha raccontato lui stesso in quell'affascinante documento che è il suo discorso moscovita sul viaggio in America, mandò Grumkio a darlo a Cabot Lodge. Il rambo dell'aristocratica famiglia bostoniana in cui i membri, secondo un vecchio proverbio, parlano solo con Dio, si prese una tal paura da dimenticare immediatamente la sua considerazione alla causa della verità, e altrettanto ne prese al Dipartimento di Stato, dove fu decisa di buttare a mare le geniali trovate diplomatiche e politiche di Nixon. Da quel momento Krusciov ebbe pieno controllo della situazione, risiedendo fra l'altro a spezzare il silenzio e l'immobilità del pubblico.

A parte il colore della descrizione, alcuni particolari che essa offre hanno ancora un senso — il rapporto di forza e opposizione fra il partito comunista e la borghesia di mercato, e la grandissima controfferta del partito comunista, compreso questo ultimo già fitto di corone e sangue, e di ferite, ma non crediamo che sia il caso di tornarsene a casa.

Il punto è che Krusciov, dopo aver ridotto esplicitamente la questione del comunismo a quella di un deterrente che lava, sgrassa e sbianca la società meglio del capitalismo — E crede di dire cosa atroce, Nicola Chiaromonte non si è accorto di avere — colto una metafora pubblicitaria — semplicemente perfrasato Engels che scriveva appunto nell'«Evolution del socialismo dall'utopia alla scienza»: «Il socialismo consente che effettivamente, per la prima volta sia assicurata a tutti i cittadini non solo una esistenza pienamente soddisfacente, ma anche di giorno in giorno migliore, ma lo sviluppo pienamente libero delle loro attitudini fisiche e spirituali».

P. B.

Eisenhower — annota il Calamandrei — aveva deciso di invitare Krusciov a visitare gli Stati Uniti solo perché questo sembrava l'ultima carta disponibile per poter riprendere trattative serie con Mosca su problemi urgenti come lo stato di Berlino e il disarmo;

ma era persuaso di poter evitare perfino le espressioni più elementari di cordialità, quelle che non si negano neppure a un nemico. Bastò avere in mente la faccia di funerale di Eisenhower per tutto il percorso dall'aeroporto Andrews a Washington per rendersi conto di quanto deciso egli fosse a recitare questa parte, piuttosto ridicola, oltreché impossibile. Come fa a dire, «egli riconosce che il rapporto di forza e opposizione fra il partito comunista e la borghesia di mercato, e la grandissima controfferta del partito comunista, compreso questo ultimo già fitto di corone e sangue, e di ferite, ma non crediamo che sia il caso di tornarsene a casa.

Il punto è che Krusciov, dopo aver ridotto esplicitamente la questione del comunismo a quella di un deterrente che lava, sgrassa e sbianca la società meglio del capitalismo — E crede di dire cosa atroce, Nicola Chiaromonte non si è accorto di avere — colto una metafora pubblicitaria — semplicemente perfrasato Engels che scriveva appunto nell'«Evolution del socialismo dall'utopia alla scienza»: «Il socialismo consente che effettivamente, per la prima volta sia assicurata a tutti i cittadini non solo una esistenza pienamente soddisfacente, ma anche di giorno in giorno migliore, ma lo sviluppo pienamente libero delle loro attitudini fisiche e spirituali».

P. B.

Segnalazioni

Su Rinascita di ottobre appare un'intervista col compagno Luigi Longo su «Dieci anni di nuova democrazia nella R.D.T.». In Società n. 5 continua il saggio di Giuseppe Bertini su «Fonti ideologiche e orientamenti sociali della democrazia italiana». In Casabella di settembre scritti di C. Aymonino, Sergio Lenci, Carlo Chiarini, Marcello Girelli e Giancarlo De Carlo su Ma-



Lucio Lombardo Radice, ordinario di geometria all'Università di Palermo

SIGNIFICATIVA DICHIARAZIONE DELL'ILLUSTRE SCIENZIATO DI TIVOLI Segrè: «Considero il Premio Nobel un riconoscimento alla scienza italiana,»

Non meno di 14 fisici italiani hanno dato un preciso contributo alla conclusione vittoriosa della «battaglia per l'antiproton», — Le colpe del fascismo e quelle dei clericali



BERKELEY — Una recente

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

IN CITTA' E IN PROVINCIA

Da oggi sciopero nei 1.500 forni

Lo sciopero termina giovedì notte - Avremo quasi certamente scarsità di pane

Questa sera alle 18.30 i lavoranti panettieri di Roma e provincia si riuniranno in assemblea generale, presso la Casa del Popolo di via Capo d'Affari, per tirare le fila della loro organizzazione, perché i giornali pagandano di esser effettuata nei giorni che hanno preceduto questa vigilia di sciopero. Il lavoro, nei 1.500 forni della città e delle province, sarà sospeso a partire dalle ore zero di domani e avrà la durata di 48 ore (cioè fino alla mezzanotte di venerdì) e non in tutta Italia. All'inizio sindacale, in città e province, sono interessati circa 2500 lavoratori.

La Radio-TV

Un successo è stato ottenuto proprio ieri dal sindacato provinciale unitario dei panettieri, che era intervenuto presso la redazione della rubrica "Tempo libero" della RAI-TV che andava in onda alle 19.35. Il sindacato era a conoscenza che in tale trasmissione sarebbe stato parlato dell'apprendistato e, pertanto, si è rivolto presso la redazione della rubrica suddetta, consegnando una lettera con la quale si chiedeva che, nel corso della trasmissione, fosse data notizia della lotta dei lavoranti panettieri e delle loro rivendicazioni, inoltre si chiedeva di rivolgere un appello alla popolazione perché desistessero di comunicare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e per la scala mobile.

La richiesta del sindacato è stata accolta, almeno in gran parte; nel corso della trasmissione di ieri sera, si è parlato anche del lavoro unitario dei panettieri. Inesatte erano, invece, alcune notizie relative ai lavoranti panettieri, e specificatamente per il panificio a cui la trasmissione si interessava.

Quanto guadagnano

Quanto guadagnano gli operai panettieri della nostra città? Sembra molto, se non si analizzasse la reale entità del lavoro svolto e il disagio a cui è sottoposta la categoria.

Secondo la norma produttiva fissata dal contratto (234 kg di farina lavorati da due operatori), che può essere considerata un ottimo, la paga per ciascun operaio è di lire 1100. Oltre a questa reddituzione, il panificatore sarebbe tenuto ad erogare altre 219 lire per ogni 234 kg lavorati, che dovrebbero servire per le ferie e le gratifiche natalizie dei due operatori.

Paiano molte 1888 lire giornaliere, ma non a chi chiede disagi della categoria, che lo alzarsi nel letto della notte per recarsi al lavoro, il lavorare in ambienti con temperature altissime e spesso anti igieniche ed ad un ritmo elevato, maggiori spese che si devono affrontare per muoversi la notte, quando anche i tram escono di più.

In sostanza, i salari dei lavoranti panettieri, rispetto ai passati, sono stati aggiornati solo in parte, rispetto all'aumento del costo della vita e ai relativi miglioramenti avuti dalle altre categorie di lavoratori a questo scopo.

Il trattamento economico di cui abbiamo parlato dovrebbe essere la regola, la regola che permetterebbe ai lavoratori di difendersi dal superprofitto, di preservare i più sa-

crosanti diritti quali le ferie la tredicesima mensilità, il diritto al riposo settimanale, la possibilità di ritrovare subito lavoro in caso di disoccupazione. In realtà i panificatori, particolarmente le aziende più grandi, infrangono la regola e le leggi, impongono condizioni di lavoro impossibili, che permettono loro di risparmiare centinaia di biglietti da mille sulla pelle degli operai.

Il sistema forfettario

Più dell'80 per cento dei panificatori della nostra città impongono un sistema di lavoro forfettario. Particolarmente diffuso sono gli operatori ad effettuare le lavorazioni, di circa quattro quintali, di farina, stabilendo una retribuzione forfettaria superiore alle 1888 lire, ma che costringe i due operatori ad effettuare 12 e anche 14 ore di lavoro, per ricarsi 4 quintali di farina, occorrebbe un operaio in più per capire la natura del « risparmio » minori o contributi per i panettieri, esenti. Ma c'è di più: gli operatori, con il sistema della paga a forfait, sono obbligati a rinunciare alla maggiorazione delle ore lavorative notturne (che è del 35 per cento) pur dovendo comunque fare il lavoro all'una di notte: sono costretti a rinunciare alla tangenziale relativa alle ferie di maternità. Si comprende che il proprietario considera già compresa nella paga a forfait. Al termine dell'anno, l'operario che ha lavorato con questo sistema retrattivo si ritrova senza un giorno di ferie e senza la tredecima e che soltanto in parte gli sono state pagate nella retribuzione giornaliera forfettaria.

Gli apprendisti

Questi panificatori che si oppongono tanto energicamente alla discussione del nuovo con-

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. Interni 221 - 231 - 242

RACCOLPICCIANTE DELITTO SCOPERTO IERI MATTINA SULLA PROVINCIALE PER LEONESSA

Un giovane tassista di Rieti ucciso con un colpo di pistola trovato a 32 chilometri dalla sua auto abbandonata

Rapina, aggressione o vendetta? - La vittima è stata vista l'ultima volta in vita alle 22.25 di domenica scorsa - A mezzanotte e venti il cognato dell'autista ha trovato la macchina abbandonata con le luci accese in una strada della città, con tracce di sangue su un cristallo - Sei ore più tardi veniva rinvenuto il cadavere, a Forca Fuscello, a poca distanza dalla camionabile per Leonessa

...

trattato di lavoro, sono gli stessi che chiedono provvidenze in loro favore, qualche volta anche giuste, ma che nella stessa tempo — non ostendendo — cercano di far credere sulle autorità che devono fare maggiore costi che derivano — ad esempio — dall'altro costo dell'energia elettrica, dalle alte tasse ecc. Invece di premere con più energia verso le automobili interessate, vanno alla ricerca di stratagemmi, di evasioni delle leggi sindacali, cercando di far credere che l'apprendistato sono molti i giovani al di sotto dei 16 anni che essi fanno lavorare fin dalle 4 del mattino, mentre la legge sull'apprendistato lo vuole, prescrivendo che i minorenni debbano essere scelti, e che i padroni di lavoro debbano dare un posto di lavoro, nonché disegnare e accostare di comunicare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e per la scala mobile.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

SENZA ATTENDERE LE DECISIONI DEL PARLAMENTO

L'ICP ha pubblicato i bandi per il riscatto degli alloggi

Reazione degli inquilini che chiedono modifiche alla legge - Assemblee in via Anagni e a Civitavecchia - Una petizione sarà inviata alla Camera

Il 14 ottobre scorso la Commissione lavori pubblici della Camera ha inserito all'ordine del giorno in sede referente i disegni di legge presentati dai deputati di vari settori politici, che vedevano nel progetto del decreto ministeriale del 17 gennaio 1959 sulle norme per la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico.

Il Parlamento ha accettato di ricevere la legge e di pronunciarsi sulle rivendicazioni avanzate dagli inquilini, chiedendo che il riscatto sia concesso: 2) che gli inquilini che non possono o non vogliono riscattare restino nel proprio appartamento; 3) che il prezzo degli alloggi sia stabilito in base equa non speculativa; 4) che siano aumentate le alloggi di riduzione (il 10 per cento); 5) che la Commissione che fissano il prezzo degli alloggi sia rappresentata gli inquilini; 6) che l'interesse sia ridotto al 5,80 per cento al 3 per cento.

In netto contrasto con la decisione del Parlamento gli istituti, fra cui le Casse popolari, stanno procedendo alle pressioni del ministro Torlonia, stanno procedendo alla applicazione della legge con l'evidente obiettivo di mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto.

L'Istituto case popolari della nostra città ha pubblicato i bandi per i suoi inquilini invitandoli a rispondere entro 60 giorni, se intendono o meno riscattare i propri appartamenti per i quali è stato fissato un valore vendita medio di L. 600.000 a villa, L. 500.000 a Civitavecchia, analogamente ai prezzi dei vari bandi e ha inviato le lettere alla maggioranza dei suoi inquilini.

Questo atteggiamento del ministero dei Lavori Pubblici e degli enti proprietari di procedere alla applicazione della legge di riscatto, nonostante di spettacolo di mistaria di inquilini di ogni parte d'Italia, e contro la quale sono stati presentati cinque disegni di legge, è stato deciso dal Parlamento ha deciso di discutere e di decidere, ha determinato una proroga di tempo in quanto della nostra provincia.

Nella riunione straordinaria dei Comitati degli inquilini convocati presso le Consolle popolari e nelle assemblee che nel corso della settimana si sono tenute tra gli inquilini di via Anagni e di Civitavecchia sono state presi le seguenti decisi-

zioni: 1) Inviate al Parlamento, e all'Ente proprietario una petizione sollecitando da tutti gli inquilini, nella quale viene affermata la necessità della modifica della legge, e la richiesta degli inquilini di non assumere nessun impegno prima che il Parlamento abbia deciso in merito.

LE SORTI DELL'IMPIANTO PETROLCHIMICO

Di nuovo in alto mare il piano ENI per Gela?

ECONOMIA

L'impianto di Gela e le lotte nella D.C.

Lasciamo qui da parte le considerazioni più propriamente politiche relative al succedersi di notizie e smentite in merito all'impianto petrolchimico di Gela (ENI), la cui costruzione sembrava già definitivamente decisa dal governo dell'on. Segni e sabato, dopo un massiccio intervento della Confindustria, rinviate ancora all'esame del Comitato dei ministri per le Partecipazioni statali. La connivenza tra gli amministratori e le varie fasi della lotta interna alla D.C. è, del resto, talmente evidente che non vale la pena di spendere molte parole a denunciarla.

Qui vorremmo solo porre una domanda a coloro che continuamente vanno parlando delle condizioni di favore in cui l'industria di Stato opererebbe rispetto all'industria privata. Condizioni di favore? Ma quali? Ma quale industria privata ha mai operato in condizioni di slavore assillabili a quelle che l'interento massiccio dei monopoli, il gioco delle correnti d.c., gli interventi in extremis capaci di far mutare all'ultimo istante — o di riunire — decisioni di estrema importanza determinano e continuano a determinare per l'industria di Stato? Ma quale azienda privata è stata costretta, come sta avvenendo adesso per l'ENI, a tener intutizzati 20 miliardi l'è dalla primavera scorsa che l'ENI si è procurato con obbligazioni il capitale necessario a costruire il nuovo impianto, per il fatto che una parte dei dirigenti d.c. si dilettava a lanciare siluri all'on. Ferrari Aggradi o all'on. Mattei e a fare in questo modo il gioco di coloro che temono di vedere rotto il monopolio dei fertilizzanti o delle materie plastiche?

Noi non ignoriamo e non vogliamo ignorare le colpe dell'ENI e dell'on. Mattei. Se si è giunti all'attuale situazione e anche colpa di coloro che hanno la responsabilità della direzione dell'IRI e dell'ENI. E anche per loro precisa responsabilità che non si è arrivati ad elaborare piani pluriennali di indirizzo per le industrie di Stato, approvati dal Parlamento e tali da garantire, all'interno degli obiettivi fissati nel piano, capacità di previsione e di decisione alle aziende di Stato, liberandole dal gioco quotidiano delle correnti politiche, dei capricci di questo

o quel ministro. A tali piani, dai quali solo, ripetiamo, può venire poi una autonomia delle scelte operative, essi hanno preferito il compromesso con questo o quel monopolio, il compromesso con questa o quella corrente democristiana, facendo delle aziende di Stato, in molti casi, solo delle pedine e degli strumenti di obiettivi di parte. Ciò è stato vero al tempo di Fanfani; continua a restare vero, nel tempo del prof. Segni.

Il caso di Gela è tuttavia diverso. L'iniziativa dell'impianto petrolchimico di Gela non è il risultato di compromessi e baratti, di manovre di vertice, ma è il frutto di un intervento pubblico effettivamente democratico. E grazie a ciò essa si colloca organicamente nell'ambito di tutte le forze economiche siciliane (non consideriamo i locali, ovviamente, la Edison e la Montecatini) si pongono come protagoniste.

Dobbiamo ritenere che proprio questa caratteristica nuova abbia creato tanti ostacoli nel cammino dell'impianto di Gela?

A dorotei, morotei e fanfaniani piace molto, in questi giorni, parlare della tribuna del Congresso democratico di piani di sviluppo, di programmi morti, di impegni nuovi dell'industria di Stato. Ma il governo non è oggi costituito in prevalenza di morotei, dorotei e fanfaniani? È possibile che nessun ministro senta la responsabilità, nel momento in cui gli investimenti produttivi ristagnano, di tener intutizzati 20 miliardi, sui quali l'ENI paga intanto regolari interessi ai sottoscrutori di obbligazioni? Dobbiamo forse pensare che non è affatto ai piani di sviluppo che essi pensano, ma, semmai, a come usare ai fini interni di partito ai fini dell'integrazionismo clericale la forza e la potenza dell'ENI o dell'IRI?

La Confindustria, e per esempio a 21 Ore, grida allo scandalo per il fatto che si voglia a com pubblico denaro e attivare ai soprappiatti della Stato e della Cisl, della Montecatini e della Edison. Il reo scandalo è un altro: che si tengano intutizzati pubblico denaro per servirsi come mezzo di manovra al fine di rattrappire la crisi della D.C. e di trattare l'appoggio dei monopoli. LUCIANO BARCA

Dal 78 all'80% la FIOM ai Cantieri del Tirreno

GENOVA. 26. — La FIOM ha sensibilmente migliorato le proprie posizioni: tra le maestranze dei Cantieri del Tirreno passando dal 78,2% dell'anno scorso all'80,4% dell'ultimo che ora si trova in questione. I risultati delle trattative per il rinnovo dei mestieri, la CISL e SAVT hanno deciso l'astensione dal lavoro anche per la giornata di oggi.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

I sindacati dei lavoratori

LA MANIFESTAZIONE A CROTONE

Giovedì si commemora l'eccidio di Melissa

Il compagno Novella concluderà i lavori del Convegno sindacale sulla Calabria

Angelina Mauro, Giovanni Zito e Francesco Nigro, braccianti calabresi caduti a Melissa nell'ottobre del 1949, saranno commemorati giovedì 29 a Crotone.

Il decimo anniversario dell'eccidio che insieme a quei tre avvenuto nello stesso periodo di tempo a Torre Maggiore, Montescaglioso e Modena, comunque profondamente, l'opinione pubblica italiana e internazionale, sarà solennemente celebrato nel corso di una pubblica manifestazione, alla quale sarà presente il segretario generale della CGIL, on.le Agostino Novella, che vi concluderà il Convegno regionale sindacale sulla Calabria.

I lavori del Convegno, a cui parteciperanno delegati delle camere del lavoro e dei sindacati della regione, incominceranno la mattina del 28, nella sala consiliare del palazzo municipale di Crotone, con la relazione del segretario regionale della

CGIL, Pasquale Perio, su « La situazione salariale e la occupazione operaia in Calabria, nel quadro dell'applicazione della legge speciale, delle trasformazioni e della bonifica in agricoltura e della industrializzazione della regione ».

Nel Convegno saranno discusse le iniziative e l'azione che la CGIL, rendendosi interprete delle aspirazioni delle popolazioni della Calabria, intende portare avanti per un rapido sviluppo economico e sociale della regione.

Invariati i prezzi delle 1100 e delle 600

I prezzi di listino delle Fiat 1100 e 600 rimarranno invariati.

La precisazione è stata fornita dalla Fiat che ha pertanto smesso le notizie diffuse in questi giorni di possibili stocche: « dei prezzi di tali vetture in occasione della prossima apertura del salone dell'automobile di Torino ».

Le rivelazione di 24 Ore che

la CGIL ha deciso di bloccare la produzione per

imporre sul mercato il prezzo più alto possibile.

Solo la settimana scorsa un comunicato del ministero delle Partecipazioni statali sembra dissipare i dubbi che i ritardi frapposti alla realizzazione dei piani Mattei avevano fatto sorgere. Ora la rivelazione di 24 Ore che si sarebbe trattato solo di un « parere favorevole » ma non di una autorizzazione definitiva suona a conferma della influenza che i monopolisti privati hanno all'interno del governo.

La decisione degli industriali e dell'Intersind è stata comunicata ieri mattina dal ministero del Lavoro alle tre federazioni nazionali di categoria.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avevano dichiarato di accettare l'invito loro rivolto dall'on. Storchi precisando che soltanto dopo aver valutato l'andamento delle trattative nei giorni 20 e 27 avrebbero eventualmente riconfermato lo sciopero del 29. E da questa coerente presa di posizione che gli industriali hanno tratto spunto per il loro ingiustificabile e provocatorio rigetto delle trattative.

Come è noto sabato il ministero del Lavoro aveva emesso un suo comunicato per invitare le parti ad incontrarsi senza alcuna pregiudizio, ed esprimeva la sua impressione che esistessero possibilità di sufficienti basi per la definizione della controversia. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sin da sabato sera con un loro comunicato comune avev

CONTRASTO APERTO FRA LE GERARCHIE MILITARI E IL CAPO DELLO STATO

Juin attacca violentemente De Gaulle respingendo il suo piano per l'Algeria

Il presidente accusato di « incostituzionalità » - Programmi di guerra a oltranza - Fiacca risposta dello Eliseo - Thorez scrive: « Negoziamo subito la pace in Algeria sulla base del principio di autodeterminazione »

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 26. — In un lungo articolo pubblicato stamane dall'*"Aurore"*, il maresciallo Juin attacca duramente il piano del generale De Gaulle per la soluzione del problema algerino. È la prima volta che il contrasto tra la presidenza della Repubblica e una parte assai influente delle alte sfere militari si manifesta con tale pubblica chiarezza; in sostanza, il maresciallo Juin si incarica di smontare pezzo per pezzo la interpretazione positiva che è stata data dagli alleati americani e inglesi ai propositi manifestati da De Gaulle il 16 settembre scorso. Se una reazione governativa non verrà a smontare prontamente le parole del maresciallo, si può sin da ora prevedere che le prospettive di negoziati con i rappresentanti del FLN saranno per lungo tempo oscurate, non dire tramontante del tutto.

Il maresciallo Juin considera che la dichiarazione del 16 settembre sul diritto degli algerini all'autodeterminazione « ha riacceso le speranze nel campo della ribellione », poiché conferisce « alla Repubblica algerina il diritto all'indipendenza ». Il maresciallo afferma che la critica più fondata che si possa fare alla dichiarazione del generale De Gaulle « concerne il suo carattere anticonstituzionale » e accusa ancora De Gaulle di aver rinnegato il referendum dell'anno scorso; le elezioni in Algeria si sarebbero poi svolte « senza alcuna pressione » (come si ricorderà, De Gaulle aveva ammesso le pressioni dello esercito).

Secondo Juin, l'offerta di cessazione delle ostilità non va oltre il significato di una richiesta di resa. Il maresciallo è categorico: « Escludo — egli dice con tono perentorio — qualsiasi negoziato politico e anche qualsiasi trattativa concernente le modalità di un cessate il fuoco con i membri di un pseudogoverno algerino sempre rifugiatosi al di fuori delle frontiere », ed aggiunge che il trattamento da riservare ai combattenti algerini dovrà essere quello « sempre promesso dalla Francia »: cioè quello dell'*"Armistizio"* — del « perdono »: è questa la formula che veniva usata dai generali francesi cento anni fa, per le tribù berbere che si arrendevano.

Se poi « non si raggiungesse un accordo formale su questo punto », il maresciallo Juin propone di tagliare corto agli indugi: la guerra proseguirebbe potrebbe essere di lunga durata. « L'importante è di impegnarsi senza tregua e con ostinazione, non lesi-

nando sui mezzi e affidandosi a capi di carteggi, di esperienza e di mezzi sperimentati. Non ne mancano ». Dopo questa palese accusa di incompetenza al generale Challe vi è nello articolo il suggerimento implicito di allargare la guerra, se necessario, alla Tunisia e al Marocco, secondo una tesi già avanzata più volte da Bidault e da altri esperti dell'ala ultranzista del regime.

In fine, Juin propone che il referendum, anziché quattro anni dopo la fine della guerra, si svolga immediatamente dopo la cessazione delle ostilità per non lasciare tempo ai « musulmani fanatici, appoggiati da paesi stranieri, di organizzare la propria battaglia politica ». Il maresciallo chiude l'articolo con un'esaltazione delle proprie virtù di capo, che rivela ambizioni assai più vaste di quelle che sinora gli venivano attribuite.

« Paris Presse», che viene ispirato direttamente dallo

Eliseo, polemizza debolmente con le tesi di Juin. Il quotidiano contesta la interpretazione data dal maresciallo circa le condizioni offerte agli algerini per una cessazione delle ostilità ed afferma che i rappresentanti del FLN, venendo a Parigi — godrebbero di tutte le garanzie di un libero ritorno nel caso che le trattative si risolvessero con un nulla di fatto. Ma non sono argomenti capaci di dissipare il senso di grave preoccupazione suscitata dall'intervento del maresciallo, intervento che egli non ha certo fatto tutto di persona. Per assumere un simile atteggiamento, Juin deve sentirsi infatti molto solidamente appoggiato.

Si conferma così l'impressione che l'esercito può ancora impedire ogni sviluppo positivo del problema algerino. Anche ieri, Debré manifestava in un discorso un ottimismo che, alla luce dei fatti di questi ultimi giorni,

risulta assai meno convincente.

« Paris Presse», che viene ispirato direttamente dallo



HAWAII — E' stata eletta ieri Miss Hawaii che parteciperà alla gara per la elezione di Miss Mondo che avrà luogo a Londra dal 4 all'11 novembre. E' stata eletta Margaret Mountekala Brumaghin che appare mentre silla in passerella nel corso delle selezioni (Telefoto)

Eliseo, polemizza debolmente con le tesi di Juin. Il quotidiano contesta la interpretazione data dal maresciallo circa le condizioni offerte agli algerini per una cessazione delle ostilità ed afferma che i rappresentanti del FLN, venendo a Parigi — godrebbero di tutte le garanzie di un libero ritorno nel caso che le trattative si risolvessero con un nulla di fatto. Ma non sono argomenti capaci di dissipare il senso di grave preoccupazione suscitata dall'intervento del maresciallo, intervento che egli non ha certo fatto tutto di persona. Per assumere un simile atteggiamento, Juin deve sentirsi infatti molto solidamente appoggiato.

Si conferma così l'impressione che l'esercito può ancora impedire ogni sviluppo positivo del problema algerino. Anche ieri, Debré manifestava in un discorso un ottimismo che, alla luce dei fatti di questi ultimi giorni,

risulta assai meno convincente.

« Paris Presse», che viene ispirato direttamente dallo

Riaperta a Ginevra la conferenza nucleare

GINEVRA, 26. — La conferenza tripartita anglo-americano-sovietica sulla sospensione degli esperimenti nucleari ha ripreso oggi i suoi lavori a Ginevra, dopo una interruzione di qualche settimana di un ottimismo forse eccessivo, i fautori della guerra a oltranza che si sono sempre battuti contro la guerra d'Algeria: senza la partecipazione delle masse, per esaminare il problema del controllo sulle esplosioni sotterranee.

Uno dei punti su cui si riapre la discussione è la richiesta occidentale, secondo la quale gli esperti dovranno nuovamente riunirsi per esaminare il problema del controllo sulle esplosioni sotterranee.

Anche la procedura di voto è considerata dagli osservatori un problema delicato sul quale le opinioni delle parti sono differenti. I sovietici chiedono che vigi il principio di umanità sulle questioni finanziarie, amministrative e di bilancio. Gli occidentali sostengono il principio di un voto di maggioranza.

Il terzo punto in discussione concerne la composizione del personale internazionale incaricato di far parte dei posti di controllo.

La conferenza è già riunita, invece a trovare un accordo sul preambolo e su

19 articoli del trattato. Per quanto tali articoli non riguardino questioni controverse, essi rappresentano comunque un certo sforzo delle parti per giungere alla conclusione dei negoziati.

Prossimo processo al principe Sufanuvong

LONDRA, 26. — Il processo al principe Sufanuvong e agli altri dirigenti del partito Neo Lao Haksat, che era stato rinviato per « ragioni tecniche », si aprirà il 2 novembre di quest'anno, riferisce la Reuter da Vientiane.

NEW HAVEN (Connecticut) — L'intero Stato del Connecticut è sotto il pericolo di gravi inondazioni a seguito di piogge torrenziali che ne hanno colpito tutto il territorio. Ecco tre automobili completamente sommersi sotto un cavalcavia (Telefoto)

GRANDE INTERESSE A MOSCA PER LA RIPRESA PARLAMENTARE

Il Soviet supremo dell'Unione Sovietica si riunisce oggi per la sua terza sessione

Attesa per un possibile intervento di Krusciov sui problemi della distensione — I colloqui tra il premier sovietico e Del Bo sulla questione dei prigionieri nel resoconto di un giornalista italiano

MOSCA, 26. — Il Consiglio degli anziani del Soviet Supremo dell'URSS si è riunito questo pomeriggio al Cremlino per preparare la terza sessione ordinaria del massimo organismo parlamentare, che si apre domani.

La ripresa parlamentare è

attesa con grande interesse

in tutti gli ambienti politici

di Mosca, dove si ritiene probabile che i problemi di politica internazionale abbiano

un'eccezionale risonanza nella discussione dei problemi all'ordine del giorno relativi ai bilanci. Da

qualche parte è stata anche

avanzata l'ipotesi che Krusciov prenda la parola per riferire sul suo viaggio in America e sulle importanti

ricussioni che esso ha avuto nella lotta per la difesa nazionale.

La ripresa parlamentare è

attesa con grande interesse

in tutti gli ambienti politici

di Mosca, dove si ritiene probabile che i problemi di politica internazionale abbiano

un'eccezionale risonanza nella discussione dei problemi all'ordine del giorno relativi ai bilanci. Da

qualche parte è stata anche

avanzata l'ipotesi che Krusciov prenda la parola per riferire sul suo viaggio in America e sulle importanti

ricussioni che esso ha avuto nella lotta per la difesa nazionale.

Krusciov ascoltò con gran-

de attenzione, approvando

con calore. « Questa — egli esclamò — è una buona cosa. Voi sapete che noi con-

sideriamo la questione dei

prigionieri come inesistente.

Ciò nonostante ci siamo

prestati alle trattative e con-

riferire al vostro governo

il comunicato o-

raffigurante la sana

politica di difesa nazionale.

Il primo ministro sovieti-

co, parlando della questione

del Del Bo, ebbe a citare i

suoi personali ricordi di tut-

i popoli. Vi è forse scopo

nobile di questo? ».

Il ministro Del Bo « cominciò col dare a Krusciov

notizia che tutti i proble-

mi che, dalla guerra in poi,

erano pendenti, dovranno

considerarsi risolti, a cominciare da quello dei prigionieri.

Il comunicato relativo,

concordato tra il vice-ministro Zorin e l'ambasciatore

Pietromariti, era stato da lui

approvato ed egli si ripro-

metteva di vedere nel po-

meriggio il capo della comi-

ssione per le relazioni cul-

taniane con l'estero ».

« E' una storia, quella dei

prigionieri e dispersi in Rus-

sia, che dura ormai da 14 an-

ni — commenta l'autore del

articolo —. A definirla si

sono adoperati ambasciatori

e uomini politici, senza riu-

scirvi. Per questioni sostan-

ziali, e formali, che diveni-

vano anch'esse sostanziali.

Intanto, per differenze psi-

cosiologiche, nell'opinione pub-

licistica italiana un morto ha

un valore diverso di quanto

abbia nell'opinione pub-

blica russa. Noi facciamo, e

giustamente, per la nostra

mentalità, un dramma dei

sessantamila dispersi in Rus-

sia. I russi hanno su venti

milioni di morti nella guerra,

cinque milioni di disper-

si, legalmente, comprovare

il decesso. Ed hanno risolto

l'immane tragedia di quei

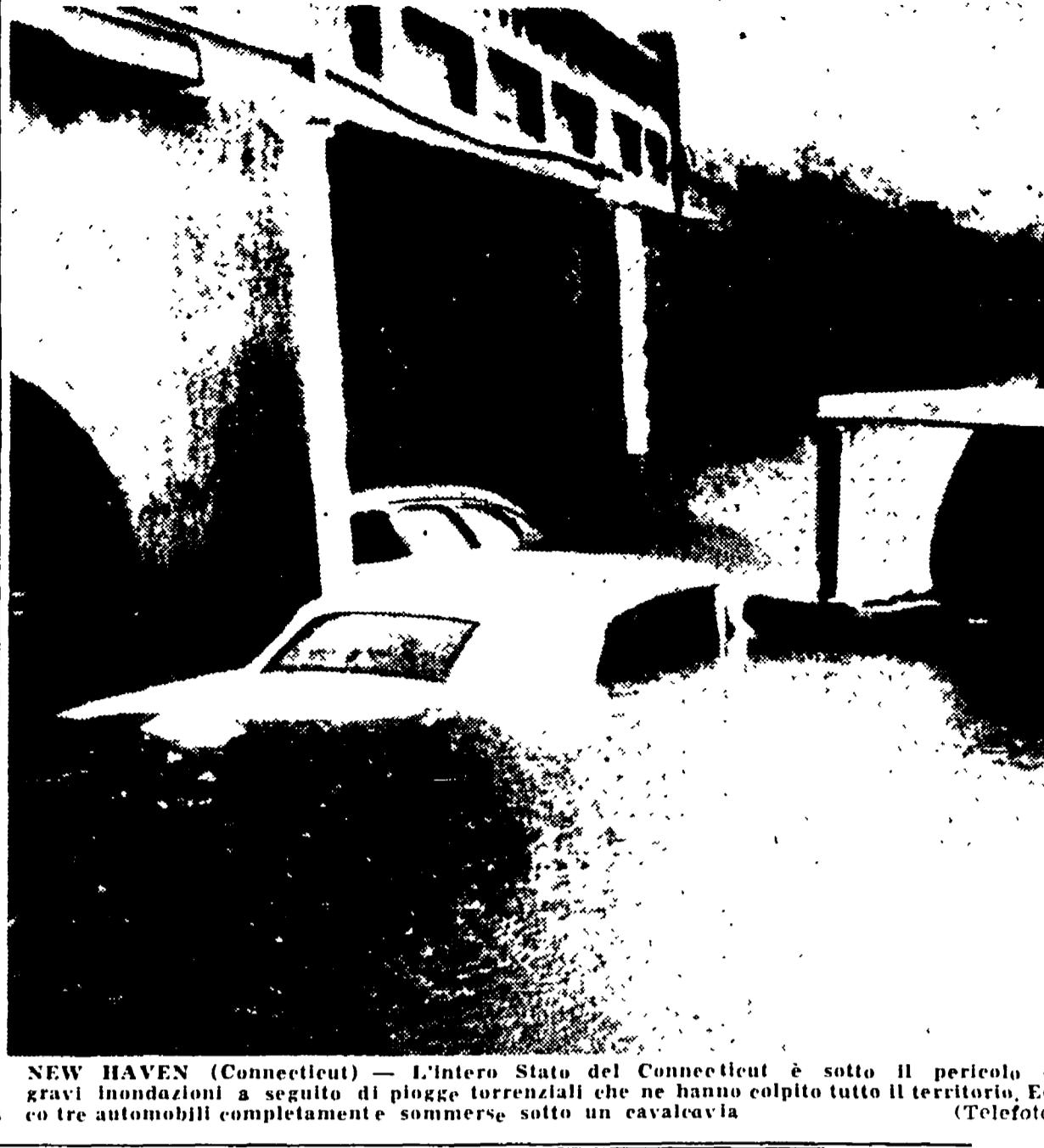
cinque milioni di cittadini

che mancano all'appello (il

2 e mezzo per cento della

popolazione) con una sana

Inondazioni nel Connecticut



La Cina supererà gli obiettivi per l'acciaio i cereali e il cotone

La funzione svolta dalle Comuni nella lotta contro le calamità naturali

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 26. — Il presidente del Consiglio nazionale popolare, Chiu De Li e il vicepresidente Li Fu Chin hanno annunciato oggi che i piani di sviluppo economico della Cina, fissati nell'agosto scorso dal Comitato centrale del P.C. cinese, saranno sicuramente realizzati e superati. Nel settore industriale, la situazione non appare meno promettente. Nella prima metà di ottobre, la produzione media giornaliera di acciaio è stata di 47.600 tonnellate, mentre la rapida crescita di questi ultimi mesi ha portato la produzione a 52.000 tonnellate, cioè un aumento del 10 per cento.

Nel settore agricolo, la situazione non appare meno promettente. Nella prima metà di ottobre, la produzione di cereali è stata di quasi 12 milioni di tonnellate, cioè un aumento del 12 per cento rispetto all'obiettivo di 10 milioni fissato per il 1958.

L'annuncio è contenuto nei discorsi che Chiu De Li e Li Fu Chin hanno tenuto nel pomeriggio, alla seduta d'apertura del congresso degli operai modello. Partecipano a questa riunione 6.576 delegati, giunti da ogni parte della Cina, eletti da quasi trecentomila gruppi e da oltre 3 milioni di operai che costituiscono a loro volta il fiorente della classe operaia.

Secondo le cifre fornite oggi, l'aumento della produzione di cereali sarà di circa il dieci per cento rispetto all'eccellenza raccolto del 1958 e quello del cotone lo supererà del dieci per cento cioè della stessa percentuale fissata dal comitato centrale. E ciò costituisce un'enorme successo, poiché, com'è noto, la Cina ha subito

Quella di ieri



Quella a sinistra è la « vecchia » faccia della Luna, che gli uomini conoscono da tanto tempo, e che — grazie all'Unione Sovietica — l'uomo raggiunse, con un ordigno da lui costruito (il « Lunik II ») il 13 settembre di quest'anno; a destra è invece la « nuova » faccia della Luna, rivelata ieri per la prima volta al mondo, ancora per merito dell'Unione Sovietica, dalle fotografie scattate con la stazione automatica spaziale che era a bordo del « Lunik III ». Le denominazioni date finora dagli scienziati sovietici, indicate con numeri arabi, sono come è noto: 1) Mare di Mosca; 2) Baia degli Astronauti; 3) Continuazione del Mare meridionale; 4) Cratere di Tsiolkovskij; 5) Cratere Lomonosov; 6) Cratere di Joliot-Curie; 7) Monti Sovietski; 8) Mare del sogno. La linea continua indica l'Equatore. La linea punteggiata indica il limite fra la parte visibile da Terra e quella invisibile della Luna. I numeri romani indicano località della parte visibile della Luna: I. - Mare di Humboldt; II. - Mare della crisi; III. - Mare regionale; IV. - Mare delle onde; V. - Mare di Smith; VI. - Mare della fertilità; VII. - Mare meridionale. Le linee continue attorno agli oggetti indicano oggetti chiaramente identificati. Le linee punteggiate indicano oggetti di cui è in corso la identificazione. Per la individuazione delle rimanenti parti sarà necessario un ulteriore lavoro sul materiale fotografico inviato a Terra dalla stazione spaziale.



UN ARTICOLO DEL PROF. MASANI DELL'OSSEVATORIO DI BRERA

Perchè l'altra faccia del nostro satellite è diversa da quella che conosciamo

L'occhio cosmico sovietico ha funzionato come l'occhio umano - Nuovi problemi e nuove prospettive davanti agli scienziati

Le conquiste della scienza, quando sono grandi come quelle che oggi celebriamo, hanno il compito fondamentale di aprire gli occhi di coloro che dalla scienza sono molto lontani e di metterli di fronte alla propria natura ed ai meccanismi stessi col quale tale natura si manifesta.

L'enorme, giustificato desiderio di conoscere come certe conquiste sono state possibili fa loro forzare le porte degli istituti nei quali la ricerca si svolge, li porta ad ascoltare la voce degli scienziati. Il pone in quella benevola disposizione che questi ultimi richiedono affinché le parole che dicono possano, sia pure in forma divulgativa, essere ascoltate, ammirate, e meditate, poi.

Così, oggi è il caso delle fotografie di fronte alle quali tutto il mondo si trova, che ciascuno vede, che la maggior parte, però, non riesce a credere siano state riprese direttamente e pensa chissà mai a quali rocambolesche ricostruzioni e manipolazioni più o meno misteriose.

Ma, ecco gli scienziati richiamare ciascuno di questi ultimi ad una chiarificazione di idee, ad un ripensamento di un processo estremamente vicino addirittura nella nostra stessa persona per indicargli, che ciò che è avvenuto alcuni giorni orsono a 400 mila chilometri di distanza oltre la Luna, è stato un processo in tutto analogo a ciò che l'occhio umano compie continuamente.

Ciascuno di noi vede senza rendersi conto in realtà di come fa a vedere: questo processo visivo, per lui così naturale e quotidiano, ad un certo momento diventa talmente abituale da risultare evidente: si apre gli occhi e si vede.

Ebbene, anche lo Sputnik arrivato oltre la Luna ha aperto gli occhi, anzi un occhio, e ha visto. Lo strumento che c'era a bordo, infatti, ha funzionato ne più né me-

no come un occhio, proprio per il fatto che l'occhio umano è uno strumento fisico che funziona sulla stessa maniera e con gli stessi elementi dell'occhio cosmico che ha visto l'altra faccia della Luna.

Apriamo, dunque, un occhio e chiediamoci come si fa a vedere.

Non è difficile descrivere: la luce che esce dal Sole giunge sugli oggetti terrestri, vi batte sopra e viene da essi in parte assorbita, in parte riflessa, a seconda dei loro delineamenti e del loro potere riflettente. La luce solare, riflessa da ogni punto dell'oggetto e da ogni punto degli oggetti circostanti, risulta, dunque, più o meno alterata a seconda di quanto e come da quel punto è stata assorbita.

Per questo motivo le fotografie che vediamo non sono ricostruzioni, non hanno subito alcuna particolare manipolazione: sono autentiche fotografie per mezzo degli stessi principi fisici con i quali l'occhio vede.

Noi vediamo tutto per « chiari e oscuri », così come ha fatto l'occhio cosmico sovietico: bisogna rendersi conto che le immagini che noi percepiamo continuamente non sono altro tradotto nelle caratteristiche dei raggi luminosi che arrivano alla nostra retina, che dei « chiari e oscuri » (con particolarità di colore le quali, per quanto diciamo, hanno poca importanza).

Ecco adesso di fronte a questi magnifici « chiari e

oscuri » che vediamo come crateri, pianure ecc. Ci troviamo di fronte alla geografia dell'altra faccia della Luna, e dobbiamo contrasse-

gnarne, con denominazioni particolari, le varie caratteristiche: Mare di Mosca, Baia degli Astronauti, ecc. Vale la pena di ricordare

che con le parole: mare, baia ecc., non si deve credere trattarsi di mare e baie nel senso terrestre della parola: sulla Luna non vi è ac-

qua né sulla faccia rivolta alla Terra né sull'altra. Tali denominazioni hanno quindi un significato pratico.

Di fronte alla « lunografia », che adesso ammiriamo, il cuore degli astronomi è commosso: abbiamo di fronte la prova concreta di quello che può fare l'uomo con lo studio e la disciplina del lavoro. Con gli astronomi, tutti gli uomini devono sentirsi profondamente commossi e devono stringersi intorno a queste immagini come di fronte ai simboli che sintetizzano 10-20 mila anni di civiltà umana. Tutto il lungo periodo che separa l'uomo moderno da quel nostro progenitore il quale in maniera estremamente rudimentale cominciò ad esprimersi attraverso le forme dell'arte, e oggi sintetizzato nelle fotografie me-

ravigliose.

Ese sintetizzano quel lungo travaglio intellettuale in varie forme espresse: arte, religione, scienza, la cui durata si stima non superare i 20 mila anni.

Ma se il nostro cuore di uomini ha di che comunicarsi e gioire, non lo ha meno il nostro cuore di scienziati i quali vedono la meravigliosa prospettiva delle conquiste che ci attendono. Anche il nostro cuore di uomini socialisti è oggi al culmine della gioia, poiché ci è consentito rivolgervi a tutti per affermare che il sistema sociale che noi proponiamo è giusto, ha le fondamenta della ragione, è quello che la scienza richiede quale base imprescindibile per il proprio migliore sviluppo.

Ed è al colmo della gioia,

poché ci consente di rivolgervi agli uomini politici avversari per loro prospettare ciò che è possibile realizzare con le forze scientifiche riunite, tese al solo scopo di andare avanti nel campo della conoscenza.

Nuovi problemi, adesso,

si pongono, nuovi argomenti di speculazione teorica:

gli scienziati sperimentano

sta faccia è più accidentata di quella. Se così sarà, subirà probabilmente una radicale modifica anche la odierna teoria dell'origine degli stessi crateri lunari.

ALBERTO MASANI

Il congresso di medicina aeronautica

Il tenente generale dell'Aeronautica prof. Lomonaco, ha illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa il programma del secondo congresso mondiale — quarto europeo — di medicina aeronautica e spaziale, che si aprirà oggi nel Palazzo dei congressi di Roma.

Verranno trattati gli affannanti problemi dei mezzi clinici e laboratori per la selezione psicofisiologica degli aviatori, le malattie che derivano dall'attività di volo ed i mezzi di prevenzione e di cura, e infine i progressi della medicina spaziale.

Modugno ha scritto una canzone per la pace

S'intitola « Apocalisse » - Torna il Modugno de « Lu pisci spada » e del « Cavaddu cecu de la minera »

Domenico Modugno ha composto una canzone sulla pace.

Sono stati i veri, e sua è la musica. Ecco le parole:

Ah, ah, ah!

Rosso di fuoco

per mille miglia.

Bagliori di fiamme,

profumo di sangue,

e domani chiss...

Io grido: not not

Rosso di sangue,

fiamme, ondate, perdute

memorie dimenticate,

e domani chiss...

Io grido: not not

Il titolo è « Apocalisse ».

I versi devono essere ancora

immati, completati. E così la mu-

sica. Si sa già, tuttavia, che il

titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

Il titolo è « Apocalisse ».

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 454.581 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. colonne - Commerciale :
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologio
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050
RINASCITA 1.500 800 200
VIE NUOVE 3.500 1.800 200
(Conto corrente postale 1/29195)

ultime l'Unità notizie

UNA COMMISSIONE AL LAVORO NELL'U.R.S.S. SULLA TOPOGRAFIA DELL'EMISFERO SEGRETO

Si chiamerà "Mare di Mosca,, un immenso cratere che Lunik ha fotografato sull'altra faccia della Luna

(nostro servizio particolare)

MOSCA, 26. — La faccia della Luna invisibile da Terra è stata fotografata per quaranta minuti consecutivi da una speciale apparecchiatura fototelevisiva installata a bordo della stazione automatica interplanetaria lanciata intorno alla Luna dal terzo razzo cosmico sovietico. L'apparecchiatura è stata orientata verso la Luna su comandi da Terra ed è stata messa in funzione pure su radiotelecomando quando la stazione automatica interplanetaria si trovava a circa 80 mila chilometri dalla Luna. Sono state così ottenute numerose fotografie su due diverse scale. La fotografia dell'altra faccia della Luna apparirà per la prima volta al pubblico domani sulla Pravda e sulle Istituzioni. Una speciale commissione della Accademia delle scienze è al lavoro per dare il nome ai crateri, alle creste montagnose e ai mari dell'altra parte della Luna.

Nel comunicato TASS di-

ramato stasera s'informa pure che la durata della stazione automatica interplanetaria non sarà illimitata come alcuni supponevano in un primo tempo, bensì di circa mezzo anno; i calcoli effettuati dagli scienziati sovietici hanno permesso di stabilire fin da ora che, dopo aver percorso undici dodici volte la sua orbita, la stazione automatica entrerà nella zona più vicina alla superficie terrestre e qui si consumerà bruciata nell'atto con gli strati più densi dell'atmosfera.

La scelta dei nomi

L'apposita commissione ha reso noto in serata di aver dato il nome di « Mare di Mosca » a un colossale cratere di circa 300 km. di diametro che il Lunik III ha fotografato sulla faccia nascosta della Luna.

Una delle insenature visibili nel « Mare di Mosca » è stata chiamata « Baia degli astronauti ». « Il nome — ha precisato l'agenzia TASS — è stato dato solo a quelle parti che sono state rilevate con chiarezza nello sviluppo preliminare delle fotografie ».

Il « Mare di Mosca » è situato a nord dell'equatore lunare, fra il 20 e il 30 parallelo, e fra il 140 ed il 160 meridiano ovest.

Stasera la televisione sovietica, nelle sue « ultime notizie », ha mostrato la fotografia della parte opposta della Luna, scattata dalla stazione interplanetaria, nonché una riproduzione della stazione interplanetaria stessa con l'apparecchiatura fotografica in essa installata. Si è illustrato il modo con cui la fotografia della Luna è stata scattata.

La stazione interplanetaria ha una forma analoga a quella del terzo Sputnik, un po' più allungata. All'estremità più stretta della stazione interplanetaria è installato l'apparecchio di ripresa fotografica; nella parte superiore della stazione è uno schermo televisivo, che ha raccolto le immagini e dal-

quale, evidentemente, tali immagini sono state poi trasformate in impulsi radio e inviate a Terra.

Nel momento in cui la faccia opposta della Luna era illuminata dal Sole, la stazione automatica ha volto la sua estremità verso la superficie lunare e quindi ha iniziato la ripresa fotografica, su comando da Terra.

Dai microfoni di Radio Mosca il prof. Alexander Mikhaliov ha dichiarato che circa il 70 per cento delle fotografie riguarda la parte nascosta della Luna.

« Per fotografare la Luna, la stazione automatica inter-

planetaria è stata dotata di un sistema di orientamento e di una apparecchiatura fototelevisiva con speciali dispositivi per la elaborazione automatica della pellicola fotografica. Il momento in cui doveva avvenire il processo di ripresa fotografica è stato scelto in modo che la

stazione si trovasse nella sua orbita tra la Luna e il Sole, il quale illuminava circa il 70% della parte invisibile della Luna. In questo momento la stazione si trovava a una distanza di 60-70 mila chilometri dalla superficie della Luna. Il sistema di orientamento messo in fun-

zione da uno speciale comando ha rivolto la stazione in modo che gli obiettivi dell'apparecchio fotografico fossero diretti verso la parte opposta della Luna, e ha dato il comando per il funzionamento dell'apparecchiatura fotografica. La ripresa fotografica della Luna è durata

circa quaranta minuti e in tale modo è stato ottenuto un notevole numero di fotografie della Luna su due diverse scale. L'elaborazione delle pellicole fotografiche (sviluppo e fissaggio) è stata effettuata automaticamente a bordo della stazione interplanetaria.

« La trasmisone dei se-

gnali della immagine fotografica della Luna sulla Terra è stata effettuata mediante uno speciale sistema radio-tecnicco. Questo sistema ha assicurato contemporaneamente la trasmisone dei dati delle misurazioni scientifiche, la determinazione degli elementi dell'orbita nonché la trasmisone dalla Terra alla stazione interplanetaria dei comandi che ne regolavano il funzionamento. Una apparecchiatura televisiva ha assicurato la trasmisone dell'immagine semionta con elevata capacità risolutiva.

« Le prime fotografie della parte invisibile della Luna ottenute come risultato di una elaborazione preliminare saranno pubblicate sui giornali Pravda e Iswestia con le necessarie spiegazioni il 27 ottobre e successivamente in pubblicazioni scientifiche.

« Per la denominazione dei crateri, delle creste montagnose e di altre particolarità della parte invisibile della Luna, l'Accademia delle scienze dell'URSS ha creato una speciale commissione.

Il lavoro svolto

« A bordo della stazione automatica interplanetaria è stata pure collocata una apparecchiatura destinata ad eseguire ricerche scientifiche nello spazio interplanetario. I risultati delle ricerche scientifiche sono stati registrati su nastri dalle stazioni terrestri e attualmente sono in corso di elaborazione.

« Il lavoro svolto dalla stazione interplanetaria nel primo suo giro ha dimostrato che:

1) è stato felicemente realizzato il volo di un proietto cosmico lungo un'orbita complicata, calcolata in precedenza;

2) è stato risolto il problema di orientare il proietto nello spazio;

3) è stata realizzata una comunicazione radio-telemetrica e una trasmisone di immagini televisive a distanza cosmica;

4) è stata ottenuta l'immagine della parte opposta della Luna finora inaccessibile alle ricerche, e una serie di altri risultati scientifici.

« Il 27 ottobre alle ore 20 — prosegue il comunicato — la catena montuosa "Sovetsky" va dal Sud di questi obiettivi, fin nella parte equatoriale. Un mare, il "Mechta" (sogno, in russo), è situato nell'emisfero meridionale, proprio sull'orlo della parte non visibile della Luna ».

Il comunicato Tass

« La catena montuosa "Sovetsky" va dal Sud di questi obiettivi, fin nella parte equatoriale. Un mare, il "Mechta" (sogno, in russo), è situato nell'emisfero meridionale, proprio sull'orlo della parte non visibile della Luna ».

Ed ecco il testo del comunicato TASS:

« In relazione con il programma di ricerche scientifiche previsto, il 7 ottobre alle 6,30 ora di Mosca, a bordo della stazione auto-

nspaziale si è avuta una catena montuosa "Sovetsky" va dal Sud di questi obiettivi, fin nella parte equatoriale. Un mare, il "Mechta" (sogno, in russo), è situato nell'emisfero meridionale, proprio sull'orlo della parte non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici

— ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna.

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due grandi crateri — un cratere con cuneo centrale chiamato "Lomonosov" e un cratere chiamato "Joliot Curie" — si trovano a nord dell'Equatore lunare, quasi sulla linea divisoria della parte visibile e non visibile della Luna ».

« Gli scienziati sovietici — ha detto ancora l'agenzia — hanno reso noto che un cratere di oltre 100 chilometri di diametro e con centro centrale e chiaramente visibile nell'emisfero meridionale della parte fotografata. È stato chiamato "Tsiolkovsky". Due